

IL PERDONO È UNA SCELTA

Genesi 50:19,20

Lezione oggettiva:

riempite un sacchetto per alimenti con la zip con $\frac{1}{4}$ di tazza di acqua tiepida e aggiungete $\frac{1}{2}$ tazza di aceto. Mettete in un fazzolettino 3 cucchiaini di bicarbonato di sodio, richiudetelo, inseritelo velocemente nel sacchetto e chiudete ermeticamente. Ponete questo sacchetto in una vaschetta vuota sufficientemente larga e fate qualche passo indietro. Se la reazione chimica non si realizza in breve tempo, scuotete un po' il sacchetto per attivarla. Presto esploderà!

Riflessione con i bambini

Quando qualcuno ti accusa ingiustamente di qualcosa che non hai fatto, oppure sei vittima di bullismo o il tuo genitore sociale ti tratta male, la tua rabbia cresce a dismisura. Desideri vendicarti e rispondere al torto subito. La tua rabbia continua a crescere e alla fine esplode proprio come il sacchetto di prima. Questa rabbia può manifestarsi in risposte verbali o fisiche oppure in una esplosione interiore che può portare alla tristezza o alla depressione.

Consigli biblici

Perché dovremmo perdonare? La Bibbia ce lo chiede. Anche Gesù ci invita a perdonare: *«Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi»* Matteo 6:14. Fa lo stesso anche l'apostolo Paolo in Efesini 4:32: *«Siate invece benevoli e misericordiosi gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo»*. Inoltre, in Colossesi 3:13 scrive: *«Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi»*. WOW! Ecco cosa fa Dio per noi: lui ci perdona perché ci ama.

Disposizione di Giuseppe al perdono

Secondo voi, quale personaggio biblico si trovava nella condizione più difficile per perdonare? Ricordate Giuseppe, il figlio prediletto di Giacobbe? Gli fu regalata dal padre una meravigliosa veste di molti colori. I suoi fratelli erano molto gelosi di lui e quando Giuseppe raccontò loro dei suoi sogni e di come avrebbero dovuto inginocchiarsi davanti a lui, la loro rabbia iniziò a crescere così tanto che decisero di eliminarlo. Quando fu mandato dal padre a fare visita ai fratelli che erano a pascolare le greggi, loro lo vendettero a dei mercanti diretti in Egitto.

Fu venduto come schiavo a Potifar, imprigionato perché ingiustamente accusato dalla moglie del suo padrone, gettato in prigione e dimenticato dal coppiere del re che aveva promesso di parlare di lui a

faraone. Giuseppe affrontò una grande quantità di sofferenze e umiliazioni: immaginate cosa significhi trascorrere tanti anni in prigione per qualcosa che non avete commesso! Ma il ragazzo continuò ad avere fiducia in Dio. Lui aveva un progetto diverso per il ragazzo: alla fine lo liberò dalla prigione per servire faraone e diventare la seconda persona più importante dell'Egitto.

Molti anni più tardi, Giuseppe rincontrò i suoi fratelli, che erano andati in Egitto per comprare del cibo durante la carestia. Quando si inchinarono davanti a lui, si ricordò immediatamente dei sogni che aveva fatto molti anni prima. Non sarebbe stata una buona occasione per avere la rivincita su di loro? Tutta la rabbia e la sofferenza che avevano causato al fratello in tutti quegli anni poteva essere finalmente vendicata! Che grande opportunità!

Giuseppe, invece, si comportò come scriverà molto tempo dopo l'apostolo Pietro: «Non rendete male per male, od oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, benedite; poiché a questo siete stati chiamati affinché ereditiate la benedizione» 1 Pietro 3:9.

Perdonò i suoi fratelli per le cose orribili che gli avevano fatto. Notate la risposta che diede loro quando si inchinarono davanti a lui: «Giuseppe disse loro: “Non temete. Sono io forse al posto di Dio? Voi avevate pensato del male contro di me, ma Dio ha pensato di convertirlo in bene per compiere quello che oggi avviene: per conservare in vita un popolo numeroso”» Genesi 50:19,20.

Messaggio chiave: PERDONARE è una SCELTA

Giuseppe scelse di perdonare i suoi fratelli proprio come desidera Dio. il Signore sceglie di perdonarci quando pecciamo nei suoi confronti; sceglie di perdonarci quando lo domandiamo perché ci ama!

LE 3 C DEL PERDONO

Confessione: ammettere che siamo arrabbiati e amareggiati verso qualcuno. Significa che sappiamo di non essere in grado di perdonare da noi stessi. La Bibbia ha promesso che «se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» 1 Giovanni 1:9.

Conversione: permettere a Dio di trasformare il nostro cuore arrabbiato in un cuore amorevole e capace di perdonare. Significa che non possiamo cambiare il passato e neanche dimenticare ciò che di brutto è stato fatto nei nostri confronti, ma Dio è in grado di guarire il passato e darci la forza di superarlo. Dio vuole che lo affrontiamo con lui! L'apostolo Paolo assicura: «Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica» Filippesi 4:13.

Celebrazione: abbandonare i sentimenti di risentimento o vendetta verso chi ci ha fatto del male. Significa permettere ai nostri sentimenti di rabbia di lasciarci per essere nuovamente

liberi di amare. Michea 7:19 afferma che Dio non si ricorda più dei nostri peccati:
«Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà
in fondo al mare tutti i nostri peccati».

Quando siamo liberi dalla schiavitù del non perdono, riconquistiamo la libertà di
amare Dio e gli altri!